



Rassegna Stampa

Preliminare

Conferenza stampa

**INFEZIONI RESPIRATORIE: COLPITO OGNI ANNO IL 30% DEI BIMBI UNDER 6
ECCO IL DECALOGO DELLA PREVENZIONE DEGLI PNEUMOLOGI PEDIATRI**

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it
www.iltrattodellasalute.org

Napoli, 13 Ottobre 2017

<http://www.ilmattino.it/>

Freddo in arrivo, tre bimbi su 10 si ammalano: le regole d'oro dei medici Simri



Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30 per cento dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. È la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione. Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza
3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiai, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura

5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door
8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te"

«Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale - afferma Renato Cutrera, presidente nazionale SIMRI e direttore dell'unità operativa di Broncopneumologia all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma - . I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo».

<http://ildenaro.it/>

Salute, da Napoli il decalogo contro le infezioni respiratorie infantili



Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. È la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione. Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali: 1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni. 2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza. 3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiali, tazze, cuscini o coperte). 4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura. 5. Non fumare in casa e più in generale evitare l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo. 6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta. 7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door. 8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni. 9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo. 10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi fai da te.

<http://www.giornaledipuglia.com/>

Infezioni respiratorie: colpito ogni anno il 30% dei bimbi under 6



NAPOLI – Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita.

Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza
3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiari, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura
5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arrieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door
8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te"

“Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale - afferma il prof. Renato Cutrera, Presidente Nazionale SIMRI e Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo”.

Recentemente l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha deliberato chi può accedere alla cura ma non ha incluso tutti i bimbi. “Per esempio sono stati momentaneamente esentati quelli afflitti da malattie polmonari - aggiunge il prof. Giorgio Piacentini Presidente Eletto SIMRI e Responsabile della Broncopneumologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona-. La SIMRI sta perciò cercando di ottenere un incontro con l'Agenzia per sollecitare le istituzioni sanitarie ad aumentare la platea dei beneficiari della terapia. La stagione fredda è ormai alle porte e quindi non c'è più tempo da perdere”.

<http://www.bergamosera.com/>

Bimbi, infezioni respiratorie: ecco come evitarle



Un bimbo con la febbre

Ogni anno il 30 per cento dei bambini italiani in età prescolare sono colpiti da polmonite, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. Il dato è emerso nel corso del Congresso nazionale degli specialisti della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) a Napoli.

Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di

raffreddore o influenza

3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiali, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura
5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento indoor
8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te" .

“Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale – afferma il prof. Renato Cutrera, Presidente Nazionale SIMRI e Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo”.

http://www.ansa.it



Il 30% dei bimbi italiani colpito da malattie respiratorie

Decalogo pneumologi infantili per la prevenzione

Perfossie, vaccino in gravidanza evita il 50% dei casi gravi nei neonati

Quando un figlio si ammala, una guida contro la paura

LA CRESCITA

News



I videogame potrebbero aumentare la capacità di apprendimento

Più veloci nell'imparare rispetto a chi non gioca

MEDICINA

News



Se il bimbo ha il diabete 1, occhio anche alla celiachia

Quasi triplo il rischio di sviluppare anticorpi per malattia

MEDICINA

News



Bene la terapia genica per la malattia dell'olio di Lorenzo'

La patologia fermata in test su 17 bambini

GIOCHI E SICUREZZA

News



Dall'herpes alla mrsa, come evitare infezioni bimbi in palestra

I consigli dei pediatri Usa a genitori e allenatori

MEDICINA

News



Metodo Montessori e agricoltura contro l'alzheimer

Assistenza

In collaborazione con
Società Italiana di Pediatria

POST-IT

Dehici fanno sotto 3 anni, diffuso e da non sottovalutare

Tra i sintomi pallore e debolezza, prevenzione con alimentazione

Il 50% dei bimbi beve poca acqua, ecco decalogo sul bere

Solo metà genitori si informa, consumo aumenta il rischio salute

Vicina era 'post antibiotico', campagne con spot fotografici

Prescrizioni del Sistema Nazionale Terapia Antibiotica anche con ado

Salute: polioferma vera, malattia rare da 1.000 casi annui

Avanzano nuovi farmaci, caposigillo Riccardo Alaco in Italia

Controllo il cancro in futuro ognuno avrà la propria dieta

Parla Khayal oncologo a cura baso anche "non dalla anticancer"

In Italia farmaci equivalenti da 20 anni, miliardi risparmi

Prezzo medio sceso del 15%, aumento accesso a cure

Farmaci da fare Italia investimenti per 140 mln in 10 anni

Capofarmaci pari a 20% produzione, 1.400 dipartimenti

Oltre 340mila accessi per l'herpes, l'ospedale dei poveri

Nel 2016 finanziati anche quattro progetti di medicina sociale

Spico muore il terzo e 85 mila persone nel mondo, in crescita

Nuovo farmaco unico in alimentazione, sul mercato in 12-18 mesi

Video

vedi alla rubrica

- VIDEO - SALUTE BAMBINI
Il morbillo non si ferma
- VIDEO - SALUTE BAMBINI
Nuove tecnologie per la gestione del diabete nel bambino
- VIDEO - SALUTE BAMBINI
Medici dell'emergenza: Oltre un terzo pronto soccorso non sono a misura di bimbi

Pronto Soccorso

vedi alla rubrica

- VIDEO - PRONTO SOCCORSO BAMBINI
La Disostruzione
- VIDEO - PRONTO SOCCORSO BAMBINI
Il Vomito
- VIDEO - PRONTO SOCCORSO BAMBINI
Le Ulcere

CON IL CONTRIBUTO INDICAZIONATO DI

Baxter

Salute +65

vedi alla rubrica

Metodo Montessori e agricoltura contro l'alzheimer

Assistenza

LINK UTILI

- ↳ Ircs Istituto Infanzia Carlo Besta - Imola
- ↳ Ospedale pediatrico Bambino Gesù Roma
- ↳ Ospedale pediatrico Gaslini Genova
- ↳ Ospedale pediatrico Meyer Firenze
- ↳ Centri ambulatoriali - ministero della Salute

<http://www.ansa.it>

Il 30% dei bimbi italiani colpito da malattie respiratorie

Decalogo pneumologi infantili per la prevenzione



Il 30% dei bimbi italiani colpito da malattie respiratorie © ANSA

Ogni anno il 30 per cento dei bambini italiani in età prescolare sono colpiti da polmonite, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. Il dato è emerso nel corso del Congresso nazionale degli specialisti della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) a Napoli.

Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca

le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali: 1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni 2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza 3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiali, tazze, cuscini o coperte) 4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura 5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo 6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta 7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door 8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni 9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo 10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te" .

"Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale - afferma il prof. Renato Cutrera, Presidente Nazionale SIMRI e Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo".

Recentemente l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha deliberato chi può accedere alla cura ma non ha incluso tutti i bimbi. "Per esempio sono stati momentaneamente esentati quelli afflitti da malattie polmonari - aggiunge il prof. Giorgio Piacentini Presidente Eletto SIMRI e Responsabile della Broncopneumologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona-. La SIMRI sta perciò cercando di ottenere un incontro con l'Agenzia per sollecitare le istituzioni sanitarie ad aumentare la platea dei beneficiari della terapia. La stagione fredda è ormai alle porte e quindi non c'è più tempo da perdere".

<http://www.askanews.it/>

Infezioni respiratorie: colpito 30% bimbi under 6 ogni anno

Roma, 13 ott. (askanews) - Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza
3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiaini, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura
5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door
8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te".

“Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell’80% dei casi di origine virale – afferma il prof. Renato Cutrera, Presidente Nazionale SIMRI e

Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo".

Recentemente l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha deliberato chi può accedere alla cura ma non ha incluso tutti i bimbi. "Per esempio sono stati momentaneamente esentati quelli afflitti da malattie polmonari – aggiunge il prof. Giorgio Piacentini Presidente Eletto SIMRI e Responsabile della Broncopneumologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona-. La SIMRI sta perciò cercando di ottenere un incontro con l'Agenzia per sollecitare le istituzioni sanitarie ad aumentare la platea dei beneficiari della terapia. La stagione fredda è ormai alle porte e quindi non c'è più tempo da perdere".

<http://www.dire.it>

SANITÀ, SIMRI: IL 5% DEI BAMBINI RUSSA, SOVRAPPESO E FUMO TRA LE CAUSE

Secondo il Simri è dimostrato da diversi studi scientifici che i disturbi del sonno del bambino, se non trattati adeguatamente, proseguono anche dopo i 18 anni

ROMA - E' dimostrato da diversi studi scientifici che i disturbi del sonno del bambino, se non trattati adeguatamente, proseguono anche dopo i 18 anni. "Purtroppo molte delle preziose informazioni che raccogliamo sulla salute dei nostri assistiti vengono perse durante la delicata fase di passaggio dal medico pediatra a quello dell'adulto - sottolinea il prof. Giorgio Piacentini Presidente Eletto SIMRI e Responsabile della Broncopneumologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona -. Una delle priorità della SIMRI è proprio favorire il più possibile la medicina di transizione. Insieme ad altre Società Scientifiche abbiamo avviato un percorso di coordinamento per evitare che il paziente adolescente sia lasciato in una sorta di limbo e che venga sempre preso in carica da uno specialista. E' anche necessaria una maggiore collaborazione tra diverse figure professionali per migliorare l'assistenza ai malati e garantire la continuità delle cure contro le patologie respiratorie". Il programma scientifico del 21esimo congresso nazionale SIMRI "consentirà di aggiornarsi sui principali aspetti fisiopatologici, clinici, diagnostici, terapeutici e gestionali della maggior parte delle patologie respiratorie che colpiscono i bambini- aggiungono i coordinatori scientifici dell'evento, i professori Francesca Santamaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, Fulvio Esposito dell'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon e Carlo Capristo della Università Vanvitelli di Napoli- Tra esse, alcune come la patologia ciliare, le malattie dell'interstizio polmonare e le bronchiectasie sono ancora fortemente sottostimate in questa fascia di età, nonostante gli sforzi per diffondere la conoscenza della malattie rare polmonari anche nella comunità pediatrica. Altre, quali l'asma bronchiale severa, richiedono un continuo aggiornamento nel campo della diagnosi e delle novità di trattamento da poter trasferire nella pratica clinica, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei bambini e degli adolescenti affetti".

Numerose, inoltre, le attività collaterali e collegate al congresso SIMRI. Per rendere più interattiva la partecipazione, sono stati previsti corsi di formazione teorico-pratici, a

numero chiuso, riservati a coloro che vorranno approfondire specifiche tematiche. Inoltre, proseguendo quanto già fatto nel corso del Congresso Nazionale di Roma del 2016, è stato organizzato, con la collaborazione delle sezioni pediatriche della European Respiratory Society (ERS) e dell'American Thoracic Society (ATS), l'"International Pediatric Lung": l'incontro, in lingua inglese, si terrà sabato 14 ottobre e vedrà la partecipazione di illustri relatori europei e di oltreoceano. Al congresso SIMRI ampio spazio è dedicato al tema dei corretti stili di vita e dei disturbi respiratori. A corollario dell'evento, visto il grande successo ottenuto nelle precedenti edizioni, è replicata la manifestazione Vivere bene per respirare meglio: Dai un calcio al fumo. E' presente, in sede congressuale, uno spazio educativo dedicato a bambini ed adolescenti. Sabato 14 ottobre è prevista inoltre la partecipazione degli studenti dell'Istituto Comprensivo Statale "Foscolo-Oberdan" di Napoli che mostreranno i loro elaborati (disegni, filmati) contro il tabagismo giovanile. A seguire i ragazzi daranno un simbolico "calcio al fumo" abbattendo dei birilli a forma di sigarette, sistemati come barriera su mini aree di rigore collocate in Via Partenope. "Più del 56% dei fumatori italiani ha preso il vizio tra i 15 e i 20 anni - prosegue Cutrera -. Per questo le campagne di prevenzione devono essere rivolte soprattutto ai giovanissimi. Le sigarette non provocano solo il cancro e le patologie cardio-vascolari ma anche molte malattie respiratorie. In molti casi la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BpcO) può avere origini proprio in età pediatrica. I bambini che presentano un calibro delle vie aeree più piccolo, una volta che iniziano a fumare, possono manifestare intorno ai 40 anni BPCO precoce. Esiste poi il grave problema dell'esposizione al fumo passivo.

E' una delle principali cause dell'ipertrofia adenoidea che a sua volta dà origine ai disturbi respiratori infantili del sonno. Nonostante le leggi sempre più restrittive, la metà dei tabagisti italiani ammette di accendersi una sigaretta in presenza di bambini". La Simri ha quindi promosso, insieme alla Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp) e all'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (Aipo), il progetto Il pediatra come facilitatore di smoking cessation. "Il nostro obiettivo è dare ai medici una preparazione specifica su come riuscire a convincere i genitori di bambini afflitti da patologie respiratorie a smettere di fumare - conclude il Presidente SIMRI -. In questo modo possiamo anche prevenire il tabagismo giovanile perché è dimostrato scientificamente che chi cresce in una casa in cui è consentito fumare tende a prendere il vizio da grande". Il progetto è promosso solo dalle tre società scientifiche senza nessun educational grant. Dopo il primo corso a Salerno, le attività formative si sposteranno a Roma, Torino e Firenze.

Infezioni respiratorie: colpito 30% bimbi under 6 ogni anno

Roma, 13 ott. (askanews) - Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza
3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiari, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura
5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door
8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te".

“Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine

virale – afferma il prof. Renato Cutrera, Presidente Nazionale SIMRI e Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo".

Recentemente l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha deliberato chi può accedere alla cura ma non ha incluso tutti i bimbi. "Per esempio sono stati momentaneamente esentati quelli afflitti da malattie polmonari – aggiunge il prof. Giorgio Piacentini Presidente Eletto SIMRI e Responsabile della Broncopneumologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona-. La SIMRI sta perciò cercando di ottenere un incontro con l'Agenzia per sollecitare le istituzioni sanitarie ad aumentare la platea dei beneficiari della terapia. La stagione fredda è ormai alle porte e quindi non c'è più tempo da perdere".

<http://www.telecapri.it>

Tre bimbi su dieci si ammalano con l'arrivo del primo freddo, ecco le regole d'oro dei medici Simri (Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili)



13/10/2017 - Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30 per cento dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. È la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione. Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni

2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza
3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiaini, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura
5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door
8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te"

«Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale - afferma Renato Cutrera, presidente nazionale SIMRI e direttore dell'unità operativa di Broncopneumologia all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma -. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo».

<https://www.pharmastar.it>

Infezioni respiratorie: il decalogo della prevenzione dei pneumologi pediatri

Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita.



Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita.

Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza
3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiai, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura
5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door
8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te"

“Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale - afferma il **prof. Renato Cutrera**, Presidente Nazionale SIMRI e Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo”.

Recentemente l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha deliberato chi può accedere alla cura ma non ha incluso tutti i bimbi. “Per esempio sono stati momentaneamente esentati quelli afflitti da malattie polmonari - aggiunge il **prof. Giorgio Piacentini**, Presidente Eletto SIMRI e Responsabile della Broncopneumologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona-. La SIMRI sta perciò cercando di ottenere un incontro con l'Agenzia per sollecitare le istituzioni sanitarie ad aumentare la platea dei beneficiari della terapia. La stagione fredda è ormai alle porte e quindi non c'è più tempo da perdere”.

<http://www.donnamoderna.com/>

INFEZIONI RESPIRATORIE: COLPITO OGNI ANNO IL 30% DEI BIMBI UNDER 6 ECCO IL DECALOGO DELLA PREVENZIONE DEI PNEUMOLOGI PEDIATRI

Napoli, 13 ottobre 2017 – Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza
3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiaini, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura
5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arrieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door
8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te"

“Come per le altre infezioni anche la bronchiolite è nell'80% dei casi di origine virale - afferma il prof. Renato Cutrera, Presidente Nazionale SIMRI e Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo”. Recentemente l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha deliberato chi può accedere alla cura ma non ha incluso tutti i bimbi. “Per esempio sono stati momentaneamente esentati quelli afflitti da malattie polmonari - aggiunge il prof. Giorgio Piacentini Presidente Eletto SIMRI e Responsabile della Broncopneumologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona-. La SIMRI sta perciò cercando di ottenere un incontro con l'Agenzia per sollecitare le istituzioni sanitarie ad aumentare la platea dei beneficiari della terapia. La stagione fredda è ormai alle porte e quindi non c'è più tempo da perdere”.

<http://www.radiocora.it/post?pst=11489&cat=news>

Infezioni vie respiratorie, come evitarle ai più piccoli

Ogni anno quasi un terzo (30%) dei bambini in età prescolare è colpito da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti, tracheiti o la più grave bronchiolite. Ecco il decalogo della Società italiana per le malattie respiratorie infantili



Ogni anno il 30 per cento dei bambini italiani in età prescolare sono colpiti da polmonite, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. Il dato è emerso nel corso del Congresso nazionale degli specialisti della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) a Napoli.

Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza
3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiali, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura
5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento indoor
8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te".
"Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale – afferma il prof. Renato Cutrera, Presidente Nazionale SIMRI e Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo".

<http://www.healthdesk.it/>

Ogni anno il 30% dei bimbi under 6 colpito da infezioni respiratorie

Polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. Ma la più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino a ostruirle. È la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. «Come per le altre infezioni – ricorda Renato Cutrera, presidente nazionale Simri e direttore dell'Unità di Broncopneumologia all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma - anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down».

Si stima che ogni anno quasi un terzo (30%) dei bambini in età prescolare sia colpito da una infezione respiratoria. Per questo la Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri), in occasione del suo congresso nazionale che si è concluso sabato 14 ottobre a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione. Eccole:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni;
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi

soffre di raffreddore o influenza;

3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiai, tazze, cuscini o coperte);

4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura;

5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo;

6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta;

7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti: aumentano il rischio di inquinamento indoor;

8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni;

9. Rivolgersi tempestivamente a un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo;

10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te".

<http://www.okmedicina.it/>

INFEZIONI RESPIRATORIE NEI BAMBINI, ECCO IL DECALOGO DEGLI ESPERTI

Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle.

È la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni

Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza

Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiali, tazze, cuscini o coperte)

Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura

Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo

Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta

Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento indoor

Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni

Rivolgersi tempestivamente a un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo

Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te"

"Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale - afferma il prof. Renato Cutrera, Presidente Nazionale SIMRI e Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo". Recentemente l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha deliberato chi può accedere alla cura ma non ha incluso tutti i bimbi. "Per esempio sono stati momentaneamente esentati quelli afflitti da malattie polmonari - aggiunge il prof. Giorgio Piacentini Presidente Eletto SIMRI e Responsabile della Broncopneumologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona-. La SIMRI sta perciò cercando di ottenere un incontro con l'Agenzia per sollecitare le istituzioni sanitarie ad aumentare la platea dei beneficiari della terapia. La stagione fredda è ormai alle porte e quindi non c'è più tempo da perdere". il 59% dei pazienti trattati con la combinazione era libero dalla necessità di ulteriori terapie".

<http://www.medinews.it>

INFEZIONI RESPIRATORIE: COLPITO OGNI ANNO IL 30% DEI BIMBI UNDER 6 ECCO IL DECALOGO DELLA PREVENZIONE DEI PNEUMOLOGI PEDIATRI

Napoli, 13 ottobre 2017 – Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza
3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiari, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura
5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door
8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te"

“Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale - afferma il prof. Renato Cutrera, Presidente Nazionale SIMRI e Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo”. Recentemente l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha deliberato chi può accedere alla cura ma non ha incluso tutti i bimbi. “Per esempio sono stati momentaneamente esentati quelli afflitti da malattie polmonari - aggiunge il prof. Giorgio Piacentini Presidente Eletto SIMRI e Responsabile della Broncopneumologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona-. La SIMRI sta perciò cercando di ottenere un incontro con l'Agenzia per sollecitare le istituzioni sanitarie ad aumentare la platea dei beneficiari della terapia. La stagione fredda è ormai alle porte e quindi non c'è più tempo da perdere”.

<http://www.ilritrattodellasalute.org/>

INFEZIONI RESPIRATORIE: COLPITO OGNI ANNO IL 30% DEI BIMBI UNDER 6

ECCO IL DECALOGO DELLA PREVENZIONE DEI PNEUMOLOGI PEDIATRI

Napoli, 13 ottobre 2017 – Con l'arrivo del primo freddo aumenta il numero delle infezioni respiratorie infantili. Si calcola che ogni anno circa il 30% dei bambini italiani, in età pre-scolare, siano colpiti da polmoniti, bronchiti, faringiti, laringiti o tracheiti. La più grave è la bronchiolite di origine virale che attacca le piccole vie aeree fino ad ostruirle. E' la principale causa di ricovero in ospedale per i neonati nel primo anno di vita. Le conseguenze della malattia sono diverse e si va dal semplice raffreddore fino a serie complicanze che possono portare anche al ricovero in terapia intensiva. Per questo la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in occasione del suo 21° congresso nazionale che si conclude domani a Napoli, ha deciso di fornire ai genitori un decalogo della prevenzione.

Ecco le regole dei pneumologi pediatri per evitare le infezioni respiratorie autunnali-invernali:

1. Lavarsi sempre bene le mani prima di toccare un bimbo: questo vale soprattutto per i fratellini perché, nella maggioranza dei casi, sono loro a trasmettere i virus e altri agenti patogeni
2. Se il bimbo ha meno di sei mesi non lasciarlo mai nella stessa stanza con chi soffre di raffreddore o influenza
3. Evitare il più possibile che il bambino scambi con altri oggetti che possono trasferire germi (per esempio cucchiali, tazze, cuscini o coperte)
4. Utilizzare preferibilmente fazzolettini monouso: devono sempre essere buttati nella spazzatura
5. Non fumare in casa e più in generale evitare che l'esposizione dei giovanissimi al fumo passivo
6. Non portare il neonato in strade molto trafficate. Se si abita vicino a zone ad alta densità di traffico è preferibile arieggiare la casa nelle ore non di punta
7. Mantenere una buona igiene domestica senza però utilizzare eccessivamente spray o deodoranti. Aumentano il rischio di inquinamento in door

8. Vaccinare sempre il neonato: grazie all'antinfluenzale è possibile ridurre il rischio d'infezioni
9. Rivolgersi tempestivamente ad un pediatra: se i sintomi persistono è meglio non perdere tempo
10. Seguire sempre e solo i consigli del proprio medico, no ai rimedi "fai da te"

“Come per le altre infezioni anche la broncolite è nell'80% dei casi di origine virale – afferma il prof. Renato Cutrera, Presidente Nazionale SIMRI e Direttore dell'Unità operativa di Broncopneumologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma -. Esistono alcuni bambini che sono particolarmente a rischio di svilupparne una forma grave. I più esposti sono i bimbi nati prematuramente, gli immunodepressi, quelli afflitti da malformazioni polmonari o da patologie neuromuscolari che necessitano di ossigenoterapia e i neonati con sindrome di down. Per questi pazienti esiste una profilassi con un anticorpo monoclonale che si è dimostrata particolarmente efficace nel prevenire la patologia. Viene somministrata per via intramuscolare una volta al mese nel periodo più freddo dell'anno, di solito tra novembre e marzo”. Recentemente l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha deliberato chi può accedere alla cura ma non ha incluso tutti i bimbi. “Per esempio sono stati momentaneamente esentati quelli afflitti da malattie polmonari – aggiunge il prof. Giorgio Piacentini Presidente Eletto SIMRI e Responsabile della Broncopneumologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona-. La SIMRI sta perciò cercando di ottenere un incontro con l'Agenzia per sollecitare le istituzioni sanitarie ad aumentare la platea dei beneficiari della terapia. La stagione fredda è ormai alle porte e quindi non c'è più tempo da perdere”.